

Per eventuali contatti scrivete a: utopiasg@libero.it

UN ANNO DI AMMINISTRAZIONE: NESSUN PROGRESSO

Nel corso del dibattito svoltosi in occasione dell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Bisignano il Vice Sindaco e assessore al Bilancio, Antonio Gallo, nel commentare un articolo riferito a problematiche locali apparso su questo giornale, rivolgendosi a noi giovani ex diessini ci ha consigliato di non preoccuparci perchè risolvere i problemi della nostra comunità è compito loro. Giusto. Noi rivendichiamo il diritto ad esprimere i nostri giudizi. Intanto ringraziamo il Vice Sindaco per l'attenzione dimostrata nei nostri confronti e per l'assicurazione data ma, molto spassionatamente e con convinzione, facciamo presente che preoccupati lo siamo davvero. Lo siamo perché ci sta a cuore il futuro della nostra cittadina, il suo ordinato sviluppo nella sicurezza e nel progresso economico, civile, sociale e culturale. Lo siamo perchè a nostro modesto avviso riteniamo che alcune scelte adottate dall'Amministrazione Comunale non vanno in questa direzione, ma, al contrario, sono di freno allo sviluppo oltre che danneggiano nell'immediato i cittadini. Basta esaminare la politica fiscale adottata dalla Giunta Municipale per rendersi subito conto

che le cose non vanno bene. Le imposte, le tasse ed i tributi comunali che si pagano a Bisignano sono tra i più alti della Provincia a fronte di pessimi servizi erogati. Bastano pochi ma indicativi esempi:

I.C.I. Anche per quest'anno è stata confermata l'aliquota del 6 per mille (portata dal 5 al 6 per mille proprio dall'attuale Vice Sindaco Gallo, allora assessore nella giunta Lo Giudice), cioè la più alta prevista per i comuni non disestati. E' opportuno ricordare che sino alla Primavera del 1999, quando il Comune era governato da una Giunta composta da diessini e popolari l'I.C.I. non ha mai superato l'aliquota del 5 per mille, cioè il 20% in meno d'oggi.

ADDIZIONALE IRPEF. Si tratta di un'imposta aggiuntiva a favore dei comuni che i cittadini possessori di redditi da lavoro dipendente o pensione forse nemmeno percepiscono perchè non pagano in banca (in quanto trattenuta direttamente alla fonte dal Datore di lavoro o dall'INPS per i pensionati), ma che incide in maniera pesante sul bilancio familiare perchè il prelievo ammonta a centinaia d'Euro a seconda dell'aliquota scelta dai comuni tra un minimo dello 0'1% ed un massimo dello 0'8%. La Giunta Comunale di Bisignano ha adottato l'aliquota massima dello 0,8%. Comuni a noi vicini invece, per come si evince dalla tabella annessa al Modello 740 dell'ultima dichiarazione dei redditi, hanno adottato aliquote più basse: Acri e Montalto Uffugo lo 0'2%; Torano Castello e Rose lo 0'1%; Luzzi e Castrolibero lo 0,4%.

Continua a pag 3



NON MOLLATE !

Difficile dare a Walter Veltroni delle colpe per questa sconfitta elettorale. Il Partito Democratico si affacciava per la prima volta in una tornata politica presentando un leader di nome e di fatto, che ha dimostrato la sua bontà umana prima che politica. Eravamo in tanti nella tappa dell'8 aprile a Cosenza e vedere dal vivo Veltroni ha confermato le mie impressioni: ho visto davanti ai miei occhi un uomo sincero, preparato e dotato di una grandissima classe. In molti avevano pronosticato una sconfitta solo per il fatto di aver allontanato la sinistra radicale, quella che aveva creato i maggiori problemi nel governo Prodi. Eppure tutta la sinistra radicale non è riuscita nell'intento di piazzare né un deputato e né un senatore a dimostrazione che in politica, come nella vita, non si improvvisa nulla. Lasciano il timone delle loro scialuppe Bosselli e Bertinotti che non si aspettavano una mazzata così pesante. Bosselli non aveva badato a spese e aveva assunto per la sua propaganda elettorale una guest star d'eccezione: Gesù Cristo, presentato come il primo socialista della storia. Il PSI, nato per opera di Filippo Turati nel lontanissimo 1892 e ideato da Andrea Costa, ha raggiunto il punto più basso della sua gloriosa esistenza. Alla luce dei risultati del 14 aprile sarebbe servito un miracolo dell'attore nello spot per fare eleggere un deputato o un senatore... Oggi i tempi sono cambiati, non siamo nel XIX secolo e neanche nel paese "con gli spaghetti al dente e un partigiano come presidente" (Toto Cutugno dixit). I partiti non hanno più lo stesso fascino di una volta, i giovani sono impigriti e non amano fare i sacrifici, la gente non vive più con il sorriso sulle labbra e i grilli parlanti

continua a pag. 2

I conti non tornano
A pag. 2

Il problema ambientale a Bisignano
A Pag. 3

IN ITALIA SI STA MALE
A pag. 7

aumentano. Oggi appartenere ad un gruppo politico sembra quasi una vergogna, certa gente ti guarda con occhi di commiserazione e intanto si addormenta felice sul cuscino dell'ignoranza e della strafottenza. Mi permetto di lanciare un appello alle persone deluse, come noi del circolo "P. Impastato", dalla situazione: non mollate! Solo la grinta quotidiana di persone perbene può salvare un contesto drammatico come quello d'oggi. Non deve mollare chi fa dell'opposizione con entusiasmo e con passione, chi ha ancora tanta birra in corpo e chi pensa di aver fatto tanto in cambio di nulla. Non mollate, l'unione fa la forza! Ha vinto Berlusconi, l'uomo delle barzellette, del parrucchino, del lifting e di altro ancora. Per carità, fatti suoi. E fatti suoi se consiglia ad una giovane precaria di sposare suo figlio. O quando qualcuno gli fa notare che magari ha esagerato, lui ci spiega che non abbiamo capito, anzi che è stato frainteso dai soliti quattro comunisti sordi e stupidi. Ma quando un personaggio del genere va ad assumere un ruolo pubblico e va a rappresentare le istituzioni, allora qualcosa non funziona più e anche il nostro potere cittadino (il voto) diventa carta straccia. Ora aspettiamo i numerosi eventi soprannaturali annunciati: l'abolizione totale del bollo, il federalismo fiscale e l'acquisto di Ronaldinho. E intanto avremmo buttato all'aria cinque anni della nostra vita. Cambiamo discorso...posso chiedere a Voi cari lettori un favore? L'Amministrazione attuale ha compiuto il suo primo compleanno, ma Voi ne siete soddisfatti dell'operato? Mandate una mail ad utopiassg@libero.it ed esprimete liberamente i dubbi, le certezze, le mancate promesse o i fatti realizzati. Perché noi non criticiamo a priori nessuno in modo distruttivo, dando sempre possibilità di replica (e se in passato qualcuno pur invitato al confronto non ha replicato, non è giusto attribuire colpe a chi ha criticato). Sempre vostro.

Massimo Maneggio

I conti non tornano

In merito alla manovra finanziaria del comune di Bisignano per l'anno 2008, abbiamo richiesto ad Elio Stavale un commento su quanto già approvato e su quanto si discute fra i cittadini.

Premettendo che non è mai facile dare da esterno un giudizio alla vita amministrativa di un Ente, sia come amministratore che come semplice consigliere di minoranza, mi fa piacere tuttavia esprimere alcune osservazioni richieste da semplice cittadino che non è certamente soddisfatto dagli amministratori attuali, sia di maggioranza che di minoranza, anche se i conti si fanno nel lungo periodo ed il giudizio definitivo sarà rivisto. Intanto in materia tributaria, mi duole osservare come alcuni elementi tracciati durante la prima gestione amministrativa dell'attuale Sindaco sono stati totalmente messi da parte, tipo il patrimonio comunale inutilizzato e l'abbandono totale delle strutture e nello sfruttamento. Attraverso l'alienazione dei terreni su cui sono stati costruiti e mai utilizzati e utilizzabili la piscina, l'ex casa famiglia di Serracavallo, l'ex mattatoio di Via Principe Piemonte, i piani superiori all'attuale mercato ortofrutticolo, ecc., sicuramente l'ente comune avrebbe risorse proprie da investire in strade (non ce n'è una buona su cui camminare), giardini pubblici, saloni delle feste dove organizzare veglioni e altro ancora. Per quanto riguarda l'I.C.I. e le addizionali comunali Irpef, credo che se si agisce in direzione d'alcuni elementi generali, le aliquote potrebbero essere inferiori alle attuali; difatti il ricorso agli accertamenti mirati verso alcuni soggetti totalmente "esonerati" nel corso degli anni passati da qualunque pagamento dell'I.C.I. avrebbe sicuramente permesso l'abbassamento dell'aliquota I.C.I. (accertamento sui terreni edificabili), che ha permesso negli anni passati l'arricchimento d'alcuni cittadini senza che abbiano mai pagato un centesimo d'I.C.I. su tali terreni. Con incremento di valore e ricchezza da 1 a 100. Maggiori entrate tributarie avrebbero dato sollievo anche e soprattutto all'addizionale Irpef. Stesso ed identico discorso per quanto riguarda le tariffe d'acqua potabile e Spazzatura, ove l'evasione è enorme soprattutto ove interi nuclei familiari non sono per nulla iscritti negli elenchi Tariffe Rifiuti Solidi Urbani. Tutto ciò comporta che parte dei cittadini operosi non solo pagano la spazzatura per i luoghi dove abitano, ma la pagano anche per i luoghi dove non abitano (molti emigrati non aprono la loro casa da anni) e la pagano anche per chi non la paga, Cittadini che da due anni a questa parte partecipano con orgoglio e senso civico alla raccolta differenziata e che non hanno alcun beneficio attraverso un premio per tale operosità rispetto a chi la raccolta differen-

ziata non la fa affatto. Per quanto riguarda il tanto famigerato aumento degli oneri d'urbanizzazione, e di cui rivendico che ne sono stato parte attiva, va precisato che non si tratta d'aumento ma di rivalutazione monetaria dal 1978 al 2006 e che la rivalutazione doveva servire per effettivamente costruire e realizzare le opere primarie (fogge, strade, marciapiedi, ecc). E' proprio questo che contesto, la destinazione e l'uso di quelle somme in questo periodo. Mi chiedo: quale cittadino si lamenterebbe di pagare gli oneri d'urbanizzazione se poi effettivamente tali opere venissero realizzate? Per quanto riguarda invece il risparmio d'opere pubbliche ritengo che nella mia breve esperienza amministrativa avevo dato impulso agli addetti ai responsabili cimiteriali di dotarsi di un software per censire le concessioni di loculi scaduti (da almeno 30 anni) in modo che i resti dei cari venissero messi nelle urne apposite e con la conseguente liberazione di nuovi loculi. Tutto ciò senza appesantire il bilancio comunale di nuovi investimenti e interessi su mutui inutili e dispendiosi e senza richiedere il pagamento delle parole dedicate ai propri cari. Mi sembra anche di aver appreso che la concessione cimiteriale sia stata portata da 30 anni a 99 anni e ciò potrebbe causare un danno erariale non indifferente per il comune. Stesso discorso si può fare per quanto riguarda gli allacciamenti abusivi alle condotte idriche. Poi, senza voler essere rigido e severo, è possibile che i cittadini per bene e quelli incivili debbano avere lo stesso trattamento? Da sempre i cittadini non rispettosi del comune vivere, vengono penalizzati con multe e ammende: a Bisignano sembra che siano tutti "cittadini modello", in Bilancio non vi è iscritta alcuna voce d'entrate per multe di divieto di sosta, eccesso di velocità, infrazioni urbanistiche, di costruzione, ecc. Stiamo vivendo nella cultura della massima tolleranza che porta all'intolleranza verso le regole del vivere civile. Contestualmente a tutto ciò osservo come, del resto non potevo aspettarmi di più, chi dovrebbe essere da stimolo agli amministratori a dare il meglio, abbandona le aule del civico consenso e si lancia in appelli senza proporre rimedi. Questo per me è un vecchio modo di fare politica e amministrare. Per questo motivo guardo con piacere voi ragazzi che vi preparate e vi proponete ad essere le guide di voi stessi e della vostra cittadinanza e mi riempie d'orgoglio la vostra richiesta di scrivere per voi pur sapendo della mia diversa appartenenza politica perché ci spinge il comune rispetto, un'uguale stima e soprattutto un'uguale voglia di vedere la nostra città migliore per noi e chi sarà dopo di noi.

Elio Stavale

Il problema ambientale a Bisignano

Il territorio

Bisignano è in possesso di un territorio molto esteso e vario in cui si alternano colline verdi e pianure fertili e in cui passa il fiume Crati, il più lungo della Calabria. Un territorio, quindi, con grandi potenzialità, che non aspettano altro che essere valorizzate. Purtroppo anni di amministrazioni prive di una politica dell'ambiente hanno fatto sì che accadesse il contrario. La zona a monte (Gallice, Pagliaspito, Serramato) attrezzata di numerose zone picnic negli anni passati è quasi inaccessibile, la costruzione di una centralina idroelettrica sul corso del fiume Duglia ha deturpato del tutto il paesaggio e ha reso impraticabili le strade. Questa centralina oltre a essere dispendiosa e ad aver contribuito alla distruzione del paesaggio è praticamente inutile perché può funzionare solo in inverno a causa della mancanza di acqua nei mesi estivi... La zona urbana al contrario è diventata un po' troppo piena di verde: sui bordi delle strade l'erba è rimasta alta anche dopo l'impegno profuso dagli assessori nei giorni della Pasqua per rimediare a tutto il lavoro non svolto durante l'anno. Le villette della giudeca, di collina castello e quella del Campo Sportivo, poco prima dell'ITIS-Liceo Scientifico sono ormai impraticabili perché l'erba domina incontrastata. Nella stessa zona urbana sono presenti numerose discariche abusive con immondizia di piccole e grandi dimensioni, facendo un giretto si possono ammirare lavatrici, frigoriferi e anche divani ormai dimessi oltre a buste di immondizia e ciottolame proveniente da costruzioni edili.

Il fiume

La situazione peggiore però si trova sulla sponde del fiume Crati dove sono ammassati rifiuti di ogni genere: gomme d'auto, teloni di plastica, immondizia, barili, bottiglie, bidoni, vasellame, materiale edile, strutture in ferro, elettrodomestici, e valigie, sedili, poltrone, appendiabiti e tante altre cose che nemmeno usando la fantasia si potrebbero immaginare tutte..

Il depuratore

Nelle scorse settimane i cittadini di contrada Mucone sono insorti a protestare per l'odore terribile che li assilla ormai da mesi. Il depuratore tanto discusso dall'attuale sindaco prima di essere eletto è ancora in funzione e continua a smaltire liquami di dubbia provenienza trasporta-

to in grandi cisterne d'acciaio. I consiglieri di minoranza hanno tenuto un dibattito pubblico con i residenti della zona e con tutti i cittadini nel quale hanno discusso del problema e hanno chiesto un consiglio comunale con il problema come punto principale, sul quale aprire un'attenta discussione con la maggioranza che porti a una soluzione. Intanto i cittadini continuano a trattenerne il fiato, letteralmente..

La raccolta differenziata

Il progetto partito diversi anni fa e per il quale i Bisignanesi pagano una tassa spazzatura tra le più care d'Italia era partito in porzione limitata alla zona urbana per poi estendersi a tutto il territorio, ma non è stato così. La raccolta casa per casa non soddisfa nemmeno i cittadini che ne possono usufruire che non lasciano volentieri l'immondizia fuori casa, dove cani e gatti possono festeggiare con conseguenze facilmente immaginabili. I raccoglitori della carta, della plastica e del vetro sono praticamente introvabili, e anche se chi non ha il servizio di raccolta riciclata davanti casa volesse farla, comunque non può perché non trova i cassonetti...

Umile Bisignano che prima delle elezioni si proponeva come un "sindaco ambientalista" con tante parole buone per l'ambiente, e ancora adesso si vanta di tale titolo dovrebbe mostrarsi più attento ai problemi della città e dei cittadini. Cosa che dovrebbe fare anche l'assessore Grispo, delegato all'ambiente, ambientalista per la sua provenienza politica e per le parole, ma non per i fatti. Il territorio bisignanese merita più attenzione da parte di chi ha il compito di amministrarne le risorse, non si può e non si deve trascurare l'ambiente, che costituisce una parte importante del nostro patrimonio. A ogni cittadino è affidato il compito di avere comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente: un po' di impegno per una città pulita e vivibile.

Gianluca Murano

Trovate Utopia sul sito
www.bisignanoinrete.com

Continua da pag 1

ONERI SULLE CONCESSIONI EDILIZIE. Da sempre, la vera industria per Bisignano è l'edilizia, come si dice nel nostro dialetto "a manipula", ma oggi quest'attività è fortemente compromessa e limitata dai provvedimenti adottati circa un anno fa dalla Giunta a guida Umile Bisignano in materia d'oneri d'urbanizzazione e costo di costruzione, provvedimenti che hanno aumentato di quasi sette volte le tariffe esistenti. In pratica per una casa di civile abitazione se prima occorrevano 3.000 Euro per oneri di concessione edilizia oggi d'Euro per la stessa casa ce ne vogliono 20.000! Noi siamo convinti che questi altissimi oneri, uniti alle altre difficoltà in cui vive il settore, determineranno un blocco o di certo un forte rallenta-

mento dell'attività edilizia sul nostro territorio con grave nocimento per l'economia in generale e per l'occupazione in particolare.

Ci limitiamo per ragioni di spazio ad un semplice accenno ai nuovi balzelli istituiti dalla Giunta sulle Concessioni Cimiteriali che riteniamo pesanti, inopportuni e mortificanti ed alla TARSU (Tassa Rifiuti Solidi Urbani) che, nonostante l'annunciata riduzione del 12%, resta comunque altissima anche a fronte del servizio erogato (circa 2 Euro a mq per le case di civile abitazione e circa 5 Euro per gli studi professionali). E' giusto ricordare che dieci anni addietro la tassa spazzatura per le case di civile abitazione era di appena 62 centesimi a mq.

A conclusione di questa disamina chiediamo agli amministratori in carica di attuare, oggi che sono forza di governo locale, quella politica che con tanta foga e impegno portavano avanti negli anni novanta dai banchi dell'opposizione. Allora sostenevano con forza, tra l'altro, che l'I.C.I. al 5 per mille era cara e bisognava ridurla. Dopo aver detto ciò dobbiamo proprio dire al Vice Sindaco Gallo, che malgrado ci dispiaccia tantissimo, noi non possiamo proprio seguire il suo consiglio. Se non ci saranno miglioramenti, noi continuiamo e continueremo a preoccuparci.

Espedito Balestrieri

Piero Lirangi: “Non è una questione di partiti, è una questione di uomini”.

Quali sono i suoi ideali e il suo credo politico?

Penso che il credo politico di ognuno di noi sia insito a quelle che sono appartenenze molto vecchie. Ritengo che oggi non esista più una fede politica, perché si è legati a dei carri a cui si è difficile rimanere attaccati. Penso che più che essere attaccato alla fede sono attaccato al fare politica in modo politico, in modo pulito, che sia di destra o di sinistra, non ci sono altre strade.

Ma qual è il partito a cui si sente più vicino?

Attualmente sono lontano dai partiti perché profondamente deluso dal modo in cui si fa politica. Si trova solo opportunismo fine ai propri interessi di bottega, i partiti sono fatti di uomini, e gli uomini spesso sono una delusione. Io comunque mi definisco un moderato centrista. Sono distante dalla politica locale perché non vedo gli spazi: è un brutto momento per dirla tutta ed è meglio stare lontano. Una provocazione: tornerò a fare politica quando venti persone sottoscriveranno un programma e insieme a tutto il buono che si sottoscrive si rinuncia a tutte le indennità di carica e si fa politica per il sociale, volontariato politico. Io potrei solo collaborare con uomini e donne che al di là della tessera politica possono lavorare per il bene comune.

In che modo e per quali motivi era nata la lista “Unità e sviluppo”?

Era un modo per cambiare il percorso della politica locale, volevo cambiarlo con una lista di persone nuove e avevo maldestramente creduto in un personaggio (A.Gallo, ndr) che potesse cambiare questo percorso. Da lui ho subito una grande delusione che mi ha portato a distaccarmi dalla politica nostrana, perciò stimo poco la politica in questo momento.

Cos'è successo in quei giorni?

E' un fatto molto complicato. La lista c'era e c'erano tutte le modalità per poter intraprendere il nuovo percorso. Qualcuno invece ha voluto prendere la scorciatoia che era più comoda, e per questo dico che non è voluto cambiare il percorso politico della Città, sfociato poi nel tradimento (se di poche ore o mesi non so) che ha infranto questo percorso su uno scoglio, e da lì si è tornati alla realtà che stiamo vivendo oggi, che io non oso commentare. Sarà la gente a dire se tutto questo è stato positivo o negativo.

In quel periodo circolava il volantino “Pierino, non dire le bugie”. Come si è sentito?

Il quotidiano che io conservo, scriveva su quattro colonne “Pierino non dice bugie”. Penso di non aver detto bugie, non ne avrei avuto il motivo. Le bugie hanno le gambe corte, anche se il più delle volte, le bugie le dicono quelli che le gambe c'è l'hanno lunghe. La verità la conosce la gente, non la dico io, posso ancora camminare a testa alta e mostrare la mia faccia.

Come giudica l'operato dell'attuale amministrazione comunale?

E' ancora presto per dirlo. Hanno ancora governato un anno o poco più e in discontinuità. Dal punto di vista del futuro, a parte le prese d'atto ufficiali, quello che posso

dire è tutto quello che c'è sotto gli occhi della gente. Per quanto riguarda tutte le opere pubbliche che si stanno portando avanti come le fognature, la “piazzetta del gemellaggio” e altro se qualcuno pensa di volerle fare passare come opere dell'attuale Amministrazione, è bene dirlo che in realtà fanno parte dell'operato dell'Amministrazione D'Alessandro, che in cinque anni insieme anche a cose sbagliate, ha fatto tutto questo di buono. A oggi non ci sono né opere e ne progetti, il piano triennale non dice nulla, spero che in futuro si possa citare con piacere eventuali opere che questa amministrazione porterà, tutto quello che si farà di buono avrà il mio plauso e quello della Città.

Cosa farebbe lei per rilanciare il centro storico?

Rilanciare il centro storico sarebbe cosa buona e giusta e le iniziative da intraprendere sarebbero tante. In questo però è importante soprattutto l'attivismo della Città, penso che sia la mentalità della gente a far camminare le idee: la politica gli può prestare le gambe....non importa se sono lunghe o corte, basta che siano delle buone gambe. Il centro storico deve essere rivalutato da iniziative culturali che partono per prima dai cittadini.

E cosa avrebbe fatto per risolvere gli altri problemi, tra cui il depuratore, in cui si è anche discusso nell'incontro del 1 Aprile?

Il depuratore è un problema molto serio, dove penso non si debba fare sciacallaggio. La gestione del depuratore deve essere accompagnata da una buona attività di controllo. Il problema della depurazione è un problema di smaltimento, quindi non si deve chiudere il depuratore, ma controllarlo in modo serio.

Cosa ne pensa del fenomeno dell'anti-politica che si sta insinuando soprattutto nei giovani?

I giovani di fronte a questa politica non vedono trasparenza, chi si avvicina alla politica deve appassionarsi della politica stessa e se non vede trasparenza si allontana. Ecco perché non c'è una nuova classe politica: perché la vecchia non vuole essere sostituita, non ci stà a lasciare la poltrona.

Cosa ne pensa di “Utopia” e della rubrica “Il Fu Rosario D'Alessandro”, pubblicata nelle prime edizioni di Utopia ? Utopia è da me visto come un fatto politico e sociale positivo, non importa chi scrive, l'importante è cosa e come si scrive. Poi è chi legge che trae le conclusioni riguardo al giornale in sé e per sé. Per quanto riguarda il capitolo D'Alessandro io sono una delle persone più amareggiate, ma non bisogna criticare in modo distruttivo nessun personaggio. Penso che il modo migliore e più democratico per fare critica sia il dialogo con l'interlocutore, non bisogna parlare al megafono senza dare la possibilità all'altro di dire le sue ragioni, bisogna interloquire con tutti, perché tutti devono poter spiegare le loro ragioni, solo così si ha la verità. Io preferisco il dialogo con l'interlocutore, mai mettere nessuno alla gogna.

Umile Fabbricatore

Pillole sul 25 Aprile

Il 25 aprile del 1945 il Comitato di Liberazione nazionale lanciava la parola d'ordine dell'insurrezione. Milano e le altre grandi città del Nord si liberavano dai tedeschi e dai fascisti mentre le truppe alleate risalivano l'Italia. Il nostro paese riconquistava la libertà e la democrazia. Questa liberazione è

avvenuta anche grazie al sacrificio di tantissimi giovani ragazzi e ragazze sostenitori della libertà, della democrazia e della giustizia, che pur appartenendo a vari movimenti politici (comunisti, gruppi cattolici o militari monarchici), decisero di coalizzarsi chiamandosi con il nome di partigiani e non hanno avuto la paura di imbracciare i fucili per combattere a

fianco dei soldati appartenenti anche ad altri paesi. Quindi non è possibile parlare del 25 aprile senza chiarire cosa fu la Resistenza in Italia e oggi giorno il 25 aprile rappresenta appunto la liberazione dell'Italia, che viene festeggiato con la festa Nazionale.

Antonio Aurello

Viabilità: punto di non ritorno

Ormai, è bene dirlo: sotto gli occhi di chiunque, nella nostra quotidianità, c'è la cattiva situazione delle strade del nostro paese. Sia nel centro urbano che nelle campagne si notano strade davvero impraticabili, ed è sempre più evidente il declino del nostro centro storico. Inoltre nel nostro paese non è rimasto neanche un luogo d'incontro per i giovani adeguato a svaghi o quant'altro. In generale tutte le strade di Bisignano sono molto dissestate, pericolose e mal ridotte. Quelle del centro storico sono impraticabili (tipo Via Vittorio Veneto, la strada a senso unico). Nel centro la viabilità è dissestata, ci sono molte buche, manca una segnaletica orizzontale adeguata (e se c'è, è poco visibile), e non ci sono neanche strisce pedonali. Anche Via Santo Stefano dovrebbe essere riguardata... sappiamo benissimo che è un problema remoto, dato il minimo spazio causato dalle abitazioni troppo ravvicinate anch'esse remote, ma in alcune situazioni vi sono grossi pericoli sia per i pedoni che per gli automobilisti. E poi nel centro urbano alcuni vichi non vengono mai puliti dagli spazzini, cosa di cui si lamentano alcuni cittadini. Per quanto riguarda Via dei Giardini ci sono dei problemi di viabilità (grazie anche al mancato senso civico di qualche automobilista), di visibilità e mancano le adeguate segnaletiche. Infine Collina Castello è stata quasi dimenticata e abbandonata al suo destino tra teatri e altri scempi vari. E cosa dire poi delle strade che collegano il paese al Campo Sportivo, come la contrada Mastro D'Alfio, che ha un manto stradale terrificante, pieno di buche, e privo di

segnaletiche. Le vie del Campo Sportivo sono poi molto trafficate e bisognerebbe secondo noi intervenire con segnaletiche e con delle rotonde, in modo che il traffico scorra più ordinatamente. Bisognerebbe appunto intervenire con dei lavori su quei punti strategici (tipo l'incrocio della statua del Sant'Umile o quello nei pressi dello stadio) dove a volte il traffico s'inceppa e sarebbe quindi necessario intervenire in maniera decisa e ripristinare o eliminare anche i dossi non sarebbe una cattiva idea. Un'altra cosa da fare sempre in quella zona è creare un'area di parcheggi, per non comportare altri disagi ai cittadini. Per quanto riguarda la strada che collega dal Lidl verso le zone di Mucone, detta lo "scorrimento veloce" ricordiamo che è necessario fare delle strisce laterali perché sono molto carenti e di notte i limiti non si vedono (e anche quelle centrali). Un altro punto importante è quello nei pressi del ristorante Grill Taverna che conduce allo svincolo autostradale, molto pericoloso e i fatti durante i giorni lo testimoniano. Finora è stato messo solamente un lampeggiante e ultimamente della segnaletica orizzontale, ma si vede che ciò non basta. Sarebbe quindi opportuno fare qualcosa di più concreto per segnalare il pericolo ai guidatori (rotatoria o dossi). Bisognerebbe intervenire nelle campagne nelle strade interpoderali, dove ci sono pericolose buche e c'è necessità di segnaletica, e sarebbe anche opportuno tagliare l'erba, dato che quest'ingombra parte della carreggiata e rende le stradine poco visibili. Sempre nelle campagne, in alcune in particolare, nelle vie abi-

tate si dovrebbe intervenire con dei dossi per limitare notevolmente la velocità dei veicoli, visto che in quei luoghi a volte si verificano delle gare illegali di velocità. Anche la via che sale da Fria verso Zarella è molto sgraziata, sia per l'erba che per le buche. Poi ci sono le illuminazioni (anzi non ci sono...). Tantissime strade e vie delle campagne di notte restano nella completa oscurità, rendendo difficile la vita agli abitanti e soprattutto la vista durante la guida. È vero che le stelle che si vedono in cielo in questo periodo sono molto belle, ma la scarsa visibilità causa disagi e potrebbe causare anche incidenti. Mentre altre forse sono state "eccessivamente" illuminate, come l'incrocio Canale-Soverano dove sono stati spesi 9.184,45 euro (chissà chi abita da quelle parti...). Poi, visto che siamo in primavera inoltrata, quant'è che l'amministrazione si decide a far tagliare l'erba nelle zone della campagna? È vero che si può ammirare la natura di Bisignano, le sue sfumature, i colori, i fiori, ma queste però possono causare degli incidenti. Ora si avvicina l'estate e si sa che in quella stagione c'è una carenza enorme d'acqua, soprattutto in certe zone e quindi sarebbe cosa utile pensare a risolvere il problema. Detto ciò, invitiamo l'Amministrazione Comunale a fare qualcosa per risolvere al più presto possibile i problemi prima indicati, così che Bisignano possa risollevarsi e tornare una città bella e ordinata, pensando così al benessere e alla tranquillità dei cittadini.

Umile Fabbricatore, Simona Pirillo

Leader annunciati e voti spariti

L'esito delle ultime elezioni politiche è stato accettato sportivamente, seppur a malincuore, da noi ragazzi del circolo "Peppino Impastato". Nei giorni successivi alla sconfitta abbiamo analizzato nella nostra sezione l'andamento a livello nazionale e locale. A livello locale possiamo dire di aver raggiunto dei risultati molto buoni grazie all'impegno incessante della maggior parte di noi giovani, che hanno sacrificato il loro tempo (di giorno e anche di notte) per la buona causa del Partito Democratico. In molti hanno visto la nostra passione e la nostra forza grazie ad un continuo coinvolgimento del nostro territorio. Abbiamo istituito un gazebo nel Viale Roma dove distribuivamo il materiale elettorale e soprattutto abbiamo avuto l'onore di accogliere Rosa Callipari, neo Deputata oggi al Parlamento. Nelle sue parole piene di coraggio e di saggezza abbiamo trovato un ulteriore spinta per continuare a credere nei nostri ideali e nel frattempo abbiamo raddoppiato gli sforzi. Nei giorni della campagna elettorale abbiamo constatato anche la presenza di una nuova "forza" giovanile: quella di Rifondazione Comunista che sostenevano lo schieramento de "La Sinistra L'Arcobaleno" e portava come candidato premier Fausto Bertinotti l'ex Presidente della Camera. A questi ragazzi vanno i maggiori complimenti per lo sforzo profuso (nonostante erano alla

loro prima campagna elettorale) e li invitiamo a continuare l'impegno politico in forma sempre più propositivo. In molti di noi sono rimasti molto perplessi vedendo i risultati dello schieramento. C'è troppa disparità tra i voti raccolti nel 2007 da Damiano Grispo (a suo dire il "leader" di Rifondazione Comunista) e i voti raccolti nel 2008 dall'intera coalizione de "La Sinistra Arcobaleno". I dati parlano chiaro: Damiano Grispo, candidato nel 2007 con la lista "Solidarietà e Partecipazione" capeggiata da Umile Bisignano raccolse 186 voti; nel 2008 la coalizione "La Sinistra Arcobaleno" ha raccolto a Bisignano 104 voti alla Camera dei Deputati e 89 voti al Senato della Repubblica. Prendiamo una sezione a caso: nella sezione 5 nel 2007 Grispo raccolse 21 voti, nel 2008 la coalizione "La Sinistra..." ha preso 7 voti alla Camera e 4 al Senato e così anche nelle altre sezioni tutte in passivo. Il passivo totale è di 82 voti. Ci chiediamo allora: che fine hanno fatto quell'ottantina di voti dell'anno prima? Sono scomparsi nel nulla? Ribadiamo la nostra stima ai giovani di Rifondazione Comunista che hanno profuso grande impegno, cosa che è mancata (dati alla mano) a chi si fava di essere il leader di questo movimento.

Esposito Balestrieri

Viaggio alla scoperta dei Gripweed

I Gripweed sono un band bisignane- se apprezzata in tutta Italia e a livello internazionale. Il gruppo è composto da Cristian Rosa (Voce, Synth, Programming, Vocoder); Alberto La Riccia (Chitarre, Cori) e Lucantonio Pignataro (Basso). Abbiamo intervistato Cristian Rosa che ha raccontato la storia del gruppo e i loro ideali musicali...e naturalmente con un sottofondo delle loro musiche.

Iniziamo...da dove viene il nome "Gripweed"?

Il gruppo prende il nome dal personaggio omonimo interpretato da John Lennon nel film del 1966 "How I Won The War" di Richard Lester.

Quando è nata la band?

La band nella formazione attuale è nata nel 2002 con un riassetto nell'organico ed un cambio di direzione musicale

Come e perchè è cambiata la dire-

zione musicale della band?

E' cambiata per le nostre esigenze personali: già da tempo sentivamo l'esigenza di "spostarci più in là" abbandonando la classica formula di band adolescenziale che fa di tutto per compiacere i propri concittadini. Abbiamo intrapreso una strada più elettronica mischiandola con sonorità di stampo indie. Il tutto condito da una dose di melodia. Cantiamo in inglese perchè le parole dei testi italiani mi sembrano stupide, salvo in rarissimi casi (De Andrè, Battisti, Battiato, Tenco...).

Quali erano e quali sono i vostri punti di riferimento musicale?

In passato non ci ispiravamo ad artisti famosi, copiavamo i loro pezzi. Facevamo una canzone nuova miscelando assieme il basso dei Beatles, la batteria di Marley o le chitarre di Bowie. In seguito abbiamo cercato di dare una direzione musicale al nostro lavoro, cercando di trovare uno stile musicale proprio, anche se con punti di riferimento alti come Beatles, Kraftwerk, Depeche Mode, New Order, Ladryton, Fischerspöner ed altri. Per fortuna i gusti cambiano ed anche le persone, se fossi qui a 28 anni ancora a parlare "solo" di Gucini o Modena City Ramblers mi considererei un po' frustrato. Gli ultimi due che

hai citato sono artisti che io amo ascoltare, ma hai ragione: bisogna ascoltare e conoscere il più possibile. Torniamo alle domande: In Calabria, purtroppo, il vostro genere è pressoché sconosciuto, dove siete seguiti?

Grazie al web la gente ci ascolta in tutto il mondo. Alcune radio americane ed europee hanno passato i nostri brani. Fenomeni mediatici, social network come "myspace" o "last fm" hanno accorciato di molto le distanze.

Quali sono i vostri progetti a nel prossimo futuro?

Per ora continuiamo con i concerti, e sabato 3 maggio abbiamo suonato in Sicilia. Nel frattempo stiamo lavorando sul nostro primo album, dopo 3 demo homemade.

Allora aspettiamo l'uscita di questo primo album! Complimenti e continuate così! In bocca al lupo...

Crepi e grazie per l'intervista, continuate così anche voi. Ciao Utopia!

L'intervista è finita. Sono pronto a scommettere che questo gruppo andrà molto avanti, nonostante la loro musica "diversa"...molto diversa (che poi "strana" è solo per Bisignano e poche altre zone) dai nostri abituali generi. Hanno un loro modo di essere, di interpretare la musica ed è questo che a me piace, anzi spero sia proprio questo a farli andare avanti.

Marco Balestrieri



La storia è stata solo rimandata

Ci abbiamo creduto sul serio in quello slogan "si può fare" che tanto sta portando bene ad un big della politica mondiale come Barack Obama. Siamo stati fiduciosi e volevamo con tutte le nostre forze cambiare la nostra Italia o meglio, la politica Italiana. Abbiamo creduto e crediamo che per il bene del nostro grande paese c'è bisogno del Partito Democratico, che sicuramente in questo breve lasso di tempo è riuscito in due grandi obiettivi: quello di istaurare nel paese una grande forza riformista, e diventare di conseguenza il più grande partito italiano. Noi ci abbiamo creduto, ci crediamo e ci crederemo. Ma gli italiani no, o meglio una maggioranza degli italiani, hanno preferito restituire l'Italia a Berlusconi, e ancor più grave restituirla alla Lega Nord e al suo leader Bossi. Sì propri lui, che con un referendum voleva dividere il nostro paese, lui che considera il sud come il male più terribile dell'Italia, trascurando le bellezze che il meridione custodisce e che hanno fatto grande il nostro paese. Ritornano tutti, anche quelli che vantano il fatto di non conoscere l'inno nazionale e

altre persone dai valori poco credibili che ora ridiventano Ministri della Repubblica. Torna la destra dunque, e con essa la paura di un nuovo indebolimento della scuola pubblica, dell'università, della sanità e della ricerca. Soprattutto torna la paura nel tornare ad essere "schiavi" dell'U.S.A. e di un ritorno in guerra che ci porterà a piangere le nostre vittime. Con una grande politica estera il Governo uscente ci aveva fatto dimenticare la sofferenza e la pena provata per i nostri connazionali che erano più sicuri nell'affrontare missioni di pace. Voglio esprimere, infine, la mia opinione sull'esclusione nelle Camere istituzionali della sinistra estrema. Credo che la colpa non sia sicuramente del Partito Democratico, e l'elettorato che ha votato per il PD, vede in questo partito la nuova sinistra che racchiude indubbiamente tutta la sua storia: una storia gloriosa che, purtroppo, per ora è stata solo rimandata.

Rosario Perri

L'Italia d'oggi è in pratica un paese sull'onda del precipizio. Non mi riferisco alla politica o all'economia, ma al vero elemento principale dell'Italia, il cittadino italiano. Nel nostro paese, purtroppo, ci sono migliaia di persone ingenui che si fanno truffare in una maniera incredibile. Le truffe possono materializzarsi da qualsiasi cosa, come ad esempio le riviste. Prendetene una qualunque: ci sono almeno sette pagine che pubblicizzano maghi del lotto, persone dai poteri incredibili e sistemi per fare innamorare le persone. Sono tutti servizi inutili che portano un tornaconto pauroso. Non esistono gestori telefonici che prevedono la buona riuscita di un amore appena iniziato o di un affare a lungo inseguito. I servizi telefonici sono carissimi e costano quasi un euro e cinquanta al minuto. Possibile che non ci siano leggi che bloccano sul nascere queste scempiaggini? E in questo marasma se n'è approfittata Wanna Marchi (nella foto) e il suo mago brasiliano. E' incredibile la quantità di persone che ha truffato con il metodo del sale nel bicchiere. Wanna Marchi ha truffato centinaia di persone sempre con lo stesso metodo ed aveva fatto di queste truffe una vera impresa con tante persone al suo seguito, che minacciavano le vittime come la cosa più naturale al mondo. La storia del "malocchio" ha mietuto migliaia di vittime in tutta Italia, in particolare a Napoli, il paese forse più vulnerabile al mondo, in quanto fonte di tante credenze popolari che non hanno mai risolto nulla. Addirittura un sindaco Craxiano, Lucio Barani primo cittadino d'Aulla (MC), aveva incaricato un gruppo di fattucchiere per togliere il "malocchio comunista" dalla cittadina toscana. Morale della favola? Ventimila euro spesi in fantomatiche consulenze e nessuna "liberazione" dal maleficio comunista. I dati diventano a volte più crudeli di tante parole: 12 milioni di persone si rivolgono a dei maghi: il 45% vuole conoscere l'amore, il 30% la salute, il 15% si consulta per il lavoro e il 10% per altro. Il giro d'affari è agghiacciante: 6 miliardi d'euro! Ancora più terribile è invece un altro dato: 5 persone su 100 denunciano il raggirio, a dimostrazione della grande pressione psicologica che questi fattucchieri esercitano. I

truffatori più maligni sono i sensitivi, o per meglio dire i medium, quelli che si mettono in contatto con l'aldilà. Sono solo dei ciarlatani che sfruttano le loro doti di psicologi per adescare vittime economicamente agiate, facendo leva sulle loro debolezze. Questi mascalzoni dicono di avere dei poteri che sfuggono alla nostra comune capacità di comprensione e di vedere negli occhi della gente la sofferenza tramite il loro "dono". Hanno solo il potere di individuare una persona che ha subito un grave



lutto e se n'approfittano. Si muovono solo quando la vittima è sufficientemente isolata e sono talmente perspicaci da entrare in una stanza, vedere degli oggetti e capire una vita intera. Appena ottengono la fiducia della vittima fanno la loro recita, qualche gioco di prestigio e intanto il prezzo sale, vertiginosamente. Purtroppo una persona quando è trapassata può rimanere soltanto nei nostri cuori, perchè non esistono e non esisteranno mai metodi pratici per stabilire il contatto con l'aldilà. Mi auguro che questa prima puntata sia stata da voi gradita perchè nella vita non si devono raccontare solo fatti di giubilo, ma anche argomenti del genere per evitare nel nostro piccolo di rimanere coinvolti in questi raggiri.

Massimo Maneggio

Primo Maggio: tra musica e valori

Come ogni anno il concerto del Primo Maggio organizzato da CGIL, CISL, e UIL in Piazza San Giovanni a Roma è stato un successo. L'evento è diventato il più grande

evento musicale d'Europa: cinquecento mila giovani a ballare e cantare, vivere insieme una giornata, per condividere il divertimento di un grande concerto, ma anche il valore simbolico del Primo Maggio. Quest'anno al centro dell'attenzione i morti sul lavoro e le cosiddette "morti bianche" una piaga ormai troppo diffusa per l'Italia, i settantanni di Adriano Celentano e i quarantanni dal mitico 1968, anno delle rivolte giovanili. Sul palco del concertone si sono esibiti in ordine sparso: Subsonica, Elio e le Storie Tese, Caparezza, Afterhours, Irene Grandi, Baustelle, Après la Classe, Piero Pelù, Mar-



lene Kuntz, Max Gazzè, Enzo Avitabile e Manu Dibango, Raiz, Sud Sound System, Tricarico, Bisca Zulu con Enrico Capuano per nove ore consecutive di musica. O-

gnuno di loro ha avuto modo di esprimere la propria opinione a proposito del valore del Primo Maggio e molte canzoni avevano come argomento proprio il lavoro, e in particolare quello precario, grande problema dei giovani italiani.

Sopra i due maxi schermi inneggiavano due grandi striscioni con su scritto "L'ITALIA E' UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA FONDATA SUL LAVORO" a ricordarci il primo e il più importante articolo della Costituzione Italiana.

Gianluca Murano

Direttore:
Massimo Maneggio

Redazione
Umile Fabbricatore
Salvatore D'Andrea
Pasquale Bentivedo

Antonio Aurello
Grafica
Gianluca Murano

Direttivo della SG:
Segreteria

Espedito Balestrieri
Gianluca Murano
Marco Balestrieri

Direttivo
Rosario Perri
Lucantonio Pirillo

25 Aprile

E ora tocca
a voi battervi
gioventù del mondo;
siate intransigenti
sul dovere di amare.

Ridete di coloro
che vi parleranno di
prudenza,
di convenienza, che
vi consiglieranno
di mantenere
il giusto equilibrio.

La più grande
disgrazia che vi
possa capitare
e' di non essere
utili a nessuno,
e che la vostra
vita non serva
a niente.

Raoul Follerau

Peppino impastato: a 30 anni dalla sua morte

Era la notte tra l'8 e il 9 maggio 1978 quando nel piccolo paese di Cinisi, nella provincia di Palermo, venne fatto saltare in aria sui binari della linea ferroviaria che collega Palermo con Trapani, dilaniato da una bomba, Peppino Impastato. A 30 anni dalla sua tragica scomparsa colgo l'occasione per ricordarlo e far conoscere la sua storia. Peppino Impastato nacque a Cinisi il 5 gennaio del 1948; il suo avvicinamento alla politica avviene già nel 1965, quando era ancora uno studente liceale. Ciò che lo spinse ad iniziare questo cammino nel mondo della politica fu il suo bisogno di reagire ad una condizione familiare diventata ormai insostenibile: difatti erano quotidiani i contrasti che aveva col padre, Luigi Impastato, il quale era a capo di un piccolo clan e membro di un clan ancora più vasto inseriti nella logica mafiosa. Suo padre aveva concentrato tutti i suoi sforzi fin dalla nascita di Peppino al fine di costringerlo a rispettare le sue scelte e il suo codice di comportamento, ma così facendo riuscì soltanto ad allontanarlo, tagliando ogni mezzo di comunicazione affettiva che un figlio ha bisogno da un padre. Peppino era una persona cui non piaceva un'imposizione sciocca: infatti, lui era un tipo cui piaceva andare controcorrente e si schierava contro tutti i sistemi ufficiali che non erano legali, lui si impegnava con tutto se stesso per cercare di cambiare, con ogni mezzo che aveva in suo



possesso, l'ambiente che si era venuto a creare nel suo paese: era un vero rivoluzionario! Questa sua voglia di cambiare riuscì ad estenderla ad altri amici di Cinisi, anche loro stanchi di sottostare a quel potere che volevano sconfiggere. Realizzarono il giornalino intitolato "L'idea socialista", dove venivano scritti articoli in maniera molto

provocatoria e appunto per questo venne sequestrato dopo poche uscite. In seguito si formò il Circolo "Musica e Cultura" con lo scopo di dare spazio ad attività culturali e musicali per far avvicinare più giovani possibili, per esprimere le loro opinioni e confrontarle con quelle degli altri. La loro voce doveva arrivare anche nelle case delle persone che a quei tempi avevano paura di perdere la loro vita e quella dei propri cari se solo osavano schierarsi contro quella logica mafiosa

che regnava nel loro paese. Si diede luogo, quindi, alla creazione di un'emittente radiofonica, Radio Aut, con la quale si sfidò il potere mafioso e chi ne faceva parte veniva umiliato e si riusciva anche a ridicolizzare sui mafiosi e sui loro affari. Vorrei concludere esprimendo il mio pensiero globale: quella di Peppino è stata una morte crudele che non può essere dimenticata facilmente, ma che al contrario deve rimanere, come uno di quei ricordi che nessuno mai potrà cancellare, nella mente di ognuno di noi.

Salvatore D'Andrea

Scriveteci a
Utopiasg@libero.it

Trovate Utopia sul sito
www.bisignanoinrete.com

OFFICE SERVICES
COPISTERIA di E. Maiuri